

LE IMPRESE DELLA SALUTE

Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico, formazione. Questi sono gli obiettivi del rinnovato accordo quadro sul Quality Center Network per il distretto Biomedicale dell'Area Nord.

L'accordo è stato siglato nel Palazzo della Provincia nel corso di una cerimonia alla quale ha partecipato il presidente della Provincia Emilio Sabattini.

I soggetti coinvolti nell'intesa, oltre alla Provincia sono l'Università, l'Azienda ospedaliera policlinico, l'Azienda sanitaria locale, l'Unione dei Comuni dell'area nord, Democenter-Sipe e le associazioni imprenditoriali del settore.

«Con la revisione e l'aggiornamento dell'accordo quadro - spiega Palma Costi, assessore provinciale agli Interventi economici - si compie un qualitativo passo in avanti per lo sviluppo e l'innovazione del distretto biomedicale, un polo produttivo di eccellenza a livello internazionale che necessita di un forte raccordo ed interazione tra mondo della produzione, della ricerca ma anche e soprattutto della sanità regionale».

Per questo le attività previste dall'accordo hanno come primo obiettivo la collaborazione con le istituzioni della sanità pubblica (ministero della Salute, assessorato regio-

*Distretto Biomedicale,
accordo quadro sul Quality
Center Network per ricerca,
innovazione e formazione.*

nale alla Sanità e le aziende sanitarie delle Province dell'Emilia nord), con il costituendo Osservatorio per l'Innovazione dell'Agenzia sanitaria regionale, con Modena Fiere e Camera di Commercio di Modena

nella organizzazione di "Rimat Biomed" e nell'attivazione di percorsi formativi e di orientamento rivolti agli studenti delle scuole medie superiori, agli studenti specializzandi e dottorandi dell'Università.

«Importante a tal fine - dice l'assessore Costi - è stato l'incontro svolto a Mirandola tra istituzioni locali, imprese ed associazioni con l'assessore regionale alla Sanità Giovanni Bissoni e l'assessore regionale alla Formazione Paola Manzini. L'accordo prevede inoltre la costituzione di uno sportello informativo e di front office al servizio delle imprese (con molta attenzione alle piccole e medie) per il trasferimento tecnologico e l'innovazione, partendo dalla valorizzazione della ricerca istituzionale ed aziendale, la valutazione clinica e preclinica, la validazione di tecnologie e di prodotti. Il sostegno alle attività di ricerca e innovazione in stretto contatto con gli utilizzatori finali (sistema sanitario regionale) - sottolinea Palma Costi - è un aspetto fondamentale per rafforzare la competitività del distretto».



IL BIOMEDICALE IN CIFRE

In provincia di Modena, secondo i dati del IV Osservatorio sul settore Biomedicale nel distretto dell'Area Nord sono presenti 78 imprese di produzione del biomedicale, con un'occupazione pari a 4.250 addetti e un fatturato complessivo di oltre 621 milioni di euro. Il 90% degli addetti è concentrato nei Comuni dell'Area Nord (Mirandola, Medolla, Concordia, Cavezzo, San Felice, San Possidonio e San Prospero).

Il distretto si caratterizza per la presenza di importanti gruppi multinazionali. Nel 2003 le quattro imprese più importanti, controllate da gruppi multinazionali, impiegavano 2200 lavoratori

(il 52 per cento del totale) e realizzavano vendite per 423 milioni di euro (il 68 per cento del volume d'affari complessivo del distretto). La maggior parte dei produttori del polo biomedicale è costituita però da aziende indipendenti, di piccola dimensione, fondate e guidate da imprenditori locali, il cui peso è aumentato sia in riferimento al numero di addetti che al fatturato. Le principali specializzazioni del distretto riguardano apparecchiature e disposable per emodialisi. Si confermano settori importanti anche la cardiocirurgia, la trasfusione e autotrasfusione, l'anestesia e rianimazione.